

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2018, n. 1782

**Progetto “per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)”.**  
**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.**

L'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”;
- l'art. 91 delle NTA del PPTR “Accertamento di compatibilità paesaggistica”;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

*(ITER PROCEDURALE)*

Si fa riferimento alla nota prot. n. 49577 del 15/05/2018 dell'Acquedotto Pugliese SpA, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO\_145\_4027 del 18.05.2018, successivamente integrata con nota prot. n. 63626 del 19/06/2018 acquisita al prot. n. AOO\_145\_5405 del 28.06.2018 nota n. 35226 del 28.03.2017, con cui è stata formulata istanza di autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, relativamente al *Progetto “per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)”*.

Con precedente nota prot. n. AOO\_089\_4693 del 03.05.2018, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO\_145\_5409 del 29.06.2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, a seguito dell'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ha escluso il *Progetto “per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)”* dall'assoggettamento a VIA.

Con nota prot. n. 5515 del 3.07.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con le seguenti prescrizioni:

- 1) così come previsto nel progetto definitivo, la recinzione del buffer ecologico sia prevista in legno e sia tale da non ridurre l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;
- 2) così come previsto nel progetto definitivo, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro dello stesso, attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;

- 3) così come previsto nel progetto definitivo, si provveda al reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto;
- 4) al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
- 5) così come previsto nel progetto definitivo, come misura di compensazione sia effettuato un imboscamento sulla superficie pari a 7.500 mq adiacente al depuratore sul lato Nord e sulla striscia di terra situata tra la strada di servizio che porta verso la lama e il buffer ecologico con specie arboree autoctone come ad esempio il Fragno (*Quercus trojana*), la Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*), e/o con specie arbustive autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), la Fillirea (*Phillyrea*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo*). A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

Con nota prot. n. 18625 del 03.10.2018, acquisita al prot. regionale con n. AOO\_145\_7773 del 8.10.2018, alla presente allegata, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni.

*"- formazione di una doppia cortina vegetazionale lungo il perimetro di insediamento delle strutture.*

*La prima cortina del tipo "alta" con alberi di tipo autoctono, la seconda bassa formata da siepi, cespugli sempre di tipo autoctono;*

*- la recinzione non dovrà essere compatta ma dovrà consentire il passaggio dell'acqua e della fauna;*

*- ricostituzione della macchia mediterranea, ove questo sia possibile, nelle aree limitrofe del buffer;*

*- ripiantumare gli alberi di ulivo nelle vicinanze dell'area di loro origine, cauta formazione ove fosse possibile, di una bordura in pietra a secco (con raggio di almeno 1.50, 2.00 mt);*

*- la viabilità ad uso dell'impianto dovrà essere realizzata con materiali ecocompatibili, non è ammesso porre in opera materiali impermeabilizzanti;*

*- formazione di un imboscamento dell'area in esame e/o progetto nelle aree adiacenti all'impianto con specie arboree tipiche del territorio."*

*(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)*

La documentazione trasmessa dal richiedente con nota prot. n. 49577 del 15/05/2018 è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

**Nome del file**

**MD5**

istanza autorizzazione paesaggistica\2017 09 22\_Trasmissione verbale conferenza di servizi del 14 09 2017 e parere ARPA.pdf

49d832c559179d7b74e55d390baef036

istanza autorizzazione paesaggistica\2018.05.18 Dichiarazione RUP su progetto trasmesso al Paesaggio.pdf

cc9c8018c7424df3df0fc5495accb001

istanza autorizzazione paesaggistica\2018.06.19 All. 1 P1289 Lizzano_Relazione di chiarimento per proc. paesaggistico.pdf	4366326d5754f9c82f11b9ef385690b3
istanza autorizzazione paesaggistica\2018.06.19 All. 2 nota 7613_2017 Parere Sezione Risorse Idriche.pdf	84e7e069f23f8df347dce6f5d122a549
istanza autorizzazione paesaggistica\2018.06.19 P1289 Dichiarazione RUP non sussistenza alternative localizzative.pdf	a926e741fc49c7cc994f1b6a05404274
istanza autorizzazione paesaggistica\Baldini_carta di identitÇy.pdf	2820e9e458c6fca718b736c3965da9f8
istanza autorizzazione paesaggistica\Bonifico_oneri istruttori (2).pdf	eff53a196aeca4b97517a6d065e025d7
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_01 RGN.pdf	263357bb552766aa0f657b185c11b207
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_02 RPG.pdf	c6add97d3f0f43c5238c994eb402dc77
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_03 RID.pdf	3d2fb63ff62db6d24216d24fce181325
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_04 RCA.pdf	1bd66b27d7f6e6b3bf8721af086dc1b5
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_05 PAI.pdf	2405d678aa494413451bca7e56b001f2
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_01_06 VIA.pdf	401db11aa893597b65e2bde032d636ed
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_02_FOT.pdf	a124c09a709443ab4db3e7a694fc1b98
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_03_QEC.pdf	db7a8f2b9e8a2c20c4b8af3d9ae1a807
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_06_STA.pdf	66cd4ec8d8f0fcb8af51d436d3dd4a71
istanza autorizzazione paesaggistica\ED_ELAVORATI DESCRITTIVI\ED_07_NTA.pdf	6c8b1c9d31e0baf06e3c7bd03b543813
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_01_00.pdf	6a169b887084e3241d45f3b13ba646ea
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_01_01.pdf	ae003d4dc242575ae9844312a8175969
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_01_02.pdf	d3ef82e2177f521a8741e7897fe1578e
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_02_00.pdf	05863dc47788435fac946a54123475ec
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_03_00.pdf	4b540063f9c040cae3639a6ebc4ce399
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_03_01.pdf	ba2d9dc5ac1d0368817c4c07edeafa59
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_04_00.pdf	85087f7bf7a5067a032b2be624e2a9a7
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_04_01.pdf	fd0af0f4853645f770cd4f93c01824fb
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_05_00.pdf	f8aeaf70c622fd3858ed4535304dac55
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_06_00.pdf	5c2539ec7d478c2402d79a28decaeea0
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_07_00.pdf	f73689a564cbffd139e42c3932d28c3d
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_07_01.pdf	ab3a2fc5cf4f3103e1b1fa27efe73a3c
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_08_00.pdf	65d58568a6f8dea52803509f74726ccc
istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_09_00.pdf	5735ba59225e4c427ce64c68581fc8b4

istanza autorizzazione paesaggistica\EG_ELAVORATI GRAFICI\EG_10_00.pdf	bed1c16c188a1e7ae2a2795dda9c7eef
istanza autorizzazione paesaggistica\Elenco elaborati.pdf	c95eaf75a63e9352187538d5ac980422
istanza autorizzazione paesaggistica\Istanza PPTR_ autorizzazione paesaggistica_.pdf	5cdd20d7c2ba51493bca062094c5b125
istanza autorizzazione paesaggistica\P1289_Nota - U - Prot. 49577 del 15.05.2018_Lizzano_Istanza autorizzazione paesaggistica.pdf	5cdae841d4c3d6e40d0a9cff6b013a95
istanza autorizzazione paesaggistica\RdD_ prot. n. 51721.pdf	77713368c98307557dccccf56e34154b5
istanza autorizzazione paesaggistica\Vicenti_ Carta identitÇy.pdf	68041058c53d51a12991eb2cc116a065
istanza autorizzazione paesaggistica\carta di identit....pdf	d99fa6c511c805b1c9ecdee0790be01c

*(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

L'impianto di depurazione consortile di Lizzano, sito in Contrada S. Vito in agro di Lizzano, è ubicato nella parte sud del territorio comunale, ad una distanza di circa 1 Km dal centro abitato, in un contesto prettamente agricolo. È dimensionato per 24.696 Abitanti Equivalenti e serve gli abitati di Lizzano, Fragagnano, San Marzano di San Giuseppe e le località Lido di Checca, Marina di Lizzano, Torretta Mare. È un impianto tradizionale di tipo ossidativo a fanghi attivo, dotato di trattamento terziario dei reflui depurati con digestione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi. Il recapito finale dell'impianto, in conformità a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, è costituito dal Canale Ostone Li Cupi. Lo scarico, a seguito di autorizzazione provvisoria con Determina Dirigenziale Provincia di Taranto n. 285 del 24.12.2009, è stato attivato in data 27.01.2010 e avviene mediante una condotta in PVC verso il canale. Precedentemente lo scarico avveniva nel sottosuolo a mezzo di pozzo disperdente (attualmente dismesso), scarico quest'ultimo vietato dalla legge e per il quale il Commissario Delegato con Decreto n. 143/CD/A del 4.09.2009 aveva anche espresso diniego definitivo. Tuttavia con decreto di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Taranto in data 06.11.2014 e notificato dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo Operativo di Lecce in data 11.11.2014, è stato disposto il sequestro dell'attuale scarico del depuratore a servizio dell'agglomerato di Lizzano. Sequestro motivato dall'Autorità Giudiziaria con la necessità che le parti interessate debbano provvedere all'adozione di misure tecniche alternative di smaltimento dell'effluente del ciclo di depurazione onde salvaguardare da un lato le finalità di tutela ambientale del tratto di costa interessato dallo scarico del canale e dall'altro la prosecuzione senza interruzioni del servizio pubblico di depurazione per le acque reflue dei comuni di Lizzano, Fragagnano e S. Giuseppe.

L'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica **in deroga**, consiste nella realizzazione di un buffer ecologico finalizzato a limitare e/o annullare la portata diretta nel canale e consentire che l'assorbimento del flusso idrico, proveniente dal depuratore, avvenga nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo lungo l'alveo del canale medesimo. Il buffer ecologico si intesta tra il depuratore ed il recapito finale dei reflui, individuato dal PTA, (scarico in corpo idrico superficiale non significativo "Canale Ostone Li Cupi"). Il canale, dopo un percorso di circa 5,4 km dall'impianto, sfocia nel Mar Ionio, in località Polignara.

L'area presa in considerazione per la realizzazione dell'opera è pari a circa 3.12 ha, di cui 0.75ha da destinare alla realizzazione del "Buffer ecologico A", 0.19ha da destinare alla realizzazione del "Buffer ecologico B" e la restante parte da destinare alla realizzazione delle opere accessorie (viabilità, argine, ecc.). L'impronta delle opere è in parte localizzata ad ovest dell'impianto di depurazione ed in parte a sud dello stesso, individuando di fatto due bacini indipendenti per alimentazione e opere di rilascio in alveo. Il progetto prevede la

realizzazione di due vasche a valle del depuratore, aventi la funzione di buffer ecologico. Le vasche sono costituite da argini impermeabili e sono riempite da materiale grossolano proveniente dagli scavi delle stesse, opportunamente vagliato. La portata in uscita dal depuratore, attraversa a gravità il materiale di riempimento che funge da filtro ecologico e si riversa nel canale attraverso un'opera di rilascio. La sezione di passaggio fra le due vasche e l'opera di rilascio è costituita da materassi. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di opere atte a limitare le portate in uscita dal depuratore che interessano direttamente il recapito finale, in favore di portate che raggiungono il canale attraverso i primi strati del suolo (flusso ipodermico) ed in maniera longitudinalmente distribuita. Questa modalità di rilascio consente inoltre di sfruttare il potere depurativo naturale del filtro ecologico.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere civili ed idrauliche:

- IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

Il progetto prevede di costruire un nuovo impianto di sollevamento che permette di collettare l'effluente dall'impianto a monte del Buffer Ecologico "A" (funzionamento tipicamente estivo).

- CONDOTTA IN PRESSIONE

Per il progetto la condotta in pressione serve a collettare l'effluente dall'impianto ai pozzetti di rilascio e si prevede l'utilizzo di una condotta in polietilene PE 100 con diametro nominale DN 225.

- POZZETTI DI RILASCIO

I due pozzetti a progetto saranno situati rispettivamente a monte dell'Eco-Buffer "A" e a valle dell'Eco-Buffer "B" per sfruttare la pendenza del terreno e servono per collegare i collettori alle opere di distribuzione nell'ammasso filtrante. I due pozzetti di rilascio saranno a monte degli Eco-Buffer "A" e "B" in modo tale da sfruttare la pendenza del terreno e servono per collegare i collettori alle opere di distribuzione nell'ammasso filtrante.

- OPERE DI DISTRIBUZIONE

Il progetto prevede una condotta in PE100 fessurata DN 225 che permette di far defluire in maniera uniforme l'effluente all'interno del Buffer ecologico.

- BUFFER ECOLOGICO

Il Buffer Ecologico a progetto è costituito da due aree indipendenti, di cui la prima "A" è suddivisa in comparti separati da gabbionate metalliche in cui la portata defluisce per gravità. Il limite delle suddette vasche è costituito da un argine a nucleo impermeabile argilloso e contronucleo in materiale arido; l'ammasso filtrante sarà formato con il materiale di scavo grossolano opportunamente vagliato (materiale lapideo di pezzatura non inferiore ai 15 cm) e infine ricoperto con uno strato di terreno vegetale, dello spessore di 40 cm, per consentire l'attecchimento delle specie autoctone. Si precisa che l'evapotraspirazione che si avrà in tale zona risulta essere trascurabile rispetto alle portate in gioco, per cui l'effetto di vantaggio dell'ecofiltro è rappresentato dall'annullamento del ruscellamento superficiale, ovvero del rilascio puntuale delle portate, e dall'effetto filtrante del buffer per il flusso ipodermico che si instaura. Le sezioni di passaggio da una vasca ad un'altra saranno invece costituite da materassi tipo Reno (così come anche le opere di rilascio) i quali nel funzionamento ordinario garantiranno un cospicuo flusso ipodermico che impedirà l'effetto 'cascata'. La realizzazione del buffer ecologico comporterà l'eliminazione di un'area di circa 3.000 mq occupata da specie della macchia mediterranea e lo svellimento di 5 olivi di cui 3 di diametro e conformazioni tali da essere classificabili come olivi monumentali.

- IMPIANTI ELETTRICI

Saranno realizzati gli impianti elettrici al servizio delle nuove utenze. Gli impianti comprenderanno nuovi quadri, alimentati dal sistema esistente, comprensivi di logiche di funzionamento per i sollevamenti, l'impiantistica di bordo macchina e la rete di terra.

- SISTEMAZIONE AREA

Terminati gli scavi e le opere accessorie alla realizzazione del buffer ecologico l'area circostante verrà raccordata e inserita secondo l'esistente orografia del terreno. La viabilità interna sarà realizzata mediante la formazione di rilevato, con materiale proveniente dagli scavi e nucleo in argilla. Al fine di rendere stabile la viabilità intorno alle vasche è prevista la compattazione per strati del materiale utilizzato alla sua formazione. La recinzione del buffer ecologico è prevista in legno. La sistemazione dell'area sarà completata dalla piantumazione di specie vegetali lungo il perimetro in modo da creare una barriera di protezione visiva.

Il funzionamento delle opere previste dal presente progetto è il seguente:

1. **FUNZIONAMENTO ORDINARIO** - Le acque reflue in uscita dalla disinfezione, verranno intercettate ed inviate al pozzetto di alimentazione del BUFFER ECOLOGICO "B", in tale configurazione non si prevede l'utilizzo del BUFFER ECOLOGICO "A"
2. **FUNZIONAMENTO STRAORDINARIO** - Le acque reflue in uscita dalla disinfezione, verranno intercettate ed inviate sia al pozzetto di alimentazione del BUFFER ECOLOGICO "A", sia al pozzetto di alimentazione del BUFFER ECOLOGICO "B", in tale configurazione entrambi i buffer saranno utilizzati per convogliare le acque verso il corpo ricettore.

#### *(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i seguenti beni e gli ulteriori contesti:

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- **Beni paesaggistici:** l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** ed in particolare dal corso d'acqua denominato **Canale Ostone o dei Lupi** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti geomorfologiche **"Lame e gravine"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51 e dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- **Beni paesaggistici:** l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;

#### *Struttura antropica e storico - culturale*

- **Beni paesaggistici:** l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale.

#### *(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

**L'intervento, così come proposto, risulta in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR**, in quanto, come già detto, la realizzazione del buffer ecologico comporterà l'eliminazione di un'area di circa 3.000 mq occupata da specie della macchia

mediterranea e lo svellimento di 5 olivi di cui 3 di diametro e conformazioni tali da essere classificabili come olivi monumentali, nonché l'aumento di superficie impermeabile.

L'art. 46 comma 2 delle NTA del PPTR Prescrizioni per "**Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" prevede che "*Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

*a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*

*omissis....*

*a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*

*a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale.*

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.*"

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37 si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Le Murge tarantine".

- **A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica:**

Il proponente afferma che:

*"La realizzazione del Buffer ecologico non interrompe la continuità della lama e non ne compromette l'accessibilità, anzi, ne rappresenta un ottimale raccordo con le opere esistenti. Inoltre, viene ad aumentarsi la naturale filtrazione verso il canale invece dello scarico puntuale tramite tubazione come avviene oggi, promuovendo di fatto una tutela della lama stessa e delle sue componenti ecologiche. Gli interventi previsti in progetto non modificano in maniera sostanziale l'ambiente morfologico e geologico, in quanto i movimenti di terreno previsti riguardano scavi poco profondi e di limitate dimensioni, le operazioni di supporto agli scavi sono poco invasive e non andranno a modificare la qualità e la natura dei terreni. L'assetto geomorfologico di insieme, dunque non risulterà modificato, in quanto non sono previsti scavi di entità significativa; laddove risulterà necessario procedere a scavo, le operazioni saranno eseguite senza che vengano alterata in maniera permanente la morfologia del territorio circostante o l'assetto idrogeologico."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

- **A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale:**

Il proponente afferma che:

*“Gli interventi in oggetto rappresentano il potenziamento dell’impianto di depurazione già esistente e funzionante. L’impianto, indispensabile, di pubblica utilità e confinato in un ambiente recintato, ha già una sua contestualizzazione all’interno del paesaggio. Gli interventi previsti in progetto, mirano a limitare le portate in uscita dal depuratore che interessano direttamente il recapito finale. Tale soluzione, infatti, consentirà di ridurre la condizione di criticità relativa a un deflusso continuo in mare delle acque licenziate dal depuratore attraverso il Canale Ostone Li Cupi e di ricreare la situazione pregressa all’attivazione dello scarico, quando l’apertura della foce a mare del corso d’acqua era un fenomeno temporaneo che avveniva durante la stagione piovosa e comunque in occasione di precipitazioni particolarmente intense”.*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in quanto l’intervento proposto migliora la qualità ambientale del territorio.**

- **A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

**Si ritiene che l’intervento proposto non contrasti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d’Ambito “Tavoliere salentino”, con specifico riferimento ai paesaggi urbani e rurali in quanto non pregiudica il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali presenti, nonché i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici. Inoltre si ritiene che la sua realizzazione non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari.**

Con riferimento all’**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che:

*“...la realizzazione del buffer ecologico è stata decisa per limitare e/o annullare la portata diretta nel Canale Ostone Li Cupi (attuale recapito finale previsto dal PTA) e consentire che l’assorbimento del flusso idrico proveniente dal depuratore esistente ed in esercizio avvenga nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo lungo l’alveo del Canale medesimo con andamento sub-orizzontale. Il buffer non nasce con la finalità di controllo o di abbattimento del carico inquinante, ma come alternativa alla modalità di scarico diretto nel recapito finale che rimane il Canale Ostone - Li Cupi. L’opera non può quindi, che essere localizzata tra l’impianto di depurazione consortile a servizio dell’agglomerato di Lizzano e il Canale Ostone Li Cupi, non avendo alcuna altra possibilità alternativa.”*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

#### **(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)**

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7773 del 08.10.2018, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA**, per il progetto *“per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)”*, nel Comune di Lizzano (TA), in quanto l’intervento, alle condizioni più avanti dettate dalla Regione e dal Ministero, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all’art.46 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell’art. 95 comma 1.

*Prescrizioni di cui alla nota regionale prot. n. 5515 del 3.07.2018:*



- 1) così come previsto nel progetto definitivo, la recinzione del buffer ecologico sia prevista in legno e sia tale da non ridurre l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;
- 2) così come previsto nel progetto definitivo, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro dello stesso, attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- 3) così come previsto nel progetto definitivo, si provveda al reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto;
- 4) al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
- 5) così come previsto nel progetto definitivo, come misura di compensazione sia effettuato un imboschimento sulla superficie pari a 7.500 mq adiacente al depuratore sul lato Nord e sulla striscia di terra situata tra la strada di servizio che porta verso la lama e il buffer ecologico con specie arboree autoctone come ad esempio il Fragno (*Quercus trojana*), la Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*), e/o con specie arbustive autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), la Fillirea (*Phillyrea*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo*). A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

*Prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 7773 del 8.10.2018:*

- 6) formazione di una doppia cortina vegetazionale lungo il perimetro di insediamento delle strutture. La prima cortina del tipo "alta" con alberi di tipo autoctono, la seconda bassa formata da siepi, cespugli sempre di tipo autoctono;
- 7) la recinzione non dovrà essere compatta ma dovrà consentire il passaggio dell'acqua e della fauna;
- 8) ricostituzione della macchia mediterranea, ove questo sia possibile, nelle aree limitrofe del buffer;
- 9) ripiantumare gli alberi di ulivo nelle vicinanze dell'area di loro origine, cauta formazione ove fosse possibile, di una bordura in pietra a secco (con raggio di almeno 1.50, 2.00 mt);
- 10) la viabilità ad uso dell'impianto dovrà essere realizzata con materiali ecocompatibili, non è ammesso porre in opera materiali impermeabilizzanti;
- 11) formazione di un imboschimento dell'area in esame e/o progetto nelle aree adiacenti all'impianto con specie arboree tipiche del territorio.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le

ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

***"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente "ad interim" del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto "*per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)*", nel Comune di Lizzano (TA), l'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", del presente provvedimento parte integrante;
- **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
  - Alla Provincia di Taranto;
  - Al Sindaco del Comune di Lizzano (TA);
  - Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- All'Autorità Idrica Pugliese;
  - Ad Acquedotto Pugliese SpA.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE



*Ministero*

*per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
LECCE

Prot. n. AOO 145/005515 del 03.07.2018  
Rif. prot. n. del  
Class.

Oggetto: LIZZANO (TA)

Progetto : realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale.

DITTA : ACQUEDOTTO PUGLIESE

Parere di competenza espresso ai sensi dell'art.146 D.Lvo 42/2004 e degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR

MIBAC-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0018625 03/10/2018  
Cl. 34.19.04/135

Alla Regione Puglia  
Dip. Mobilità, Qualità Urbani  
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 2 PAGINE



In riscontro alla nota evidenziata a margine questa Soprintendenza esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 del D.Lvo in epigrafe esprime di seguito il proprio parere di competenza del progetto in parola.

#### Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici

Visto la relazione tecnico illustrativa redatta dal responsabile del procedimento ed allegata alla nota di codesta Regione del 3.7. 2018 (prot. AOO 145/005515), il quale rilascia il proprio parere con prescrizioni il provvedimento di competenza.

La Soprintendenza valutata la proposta progettuale avente valore di salvaguardare le finalità di tutela ambientale, ritiene di far presente l'area di che trattasi, non è sottoposta a tutela, ai sensi del D.Lvo 42/2004, Parte Terza.

La successiva autorizzazione paesaggistica da rilasciare in deroga ai sensi dell'art.95 delle NTA del PPTR e in virtù dell'art.147 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" relativa al progetto in argomento prevede una serie di opere utili e necessarie al sistema ambiente nell'area in oggetto.

Il progetto prevede tutte quelle opere rappresentate negli elaborati scrittografici (due vasche argini impermeabili, materassi ecologici, ecc) che per la loro conformazione e la loro posa in opera risultano essere utili e necessarie.

La proposta progettuale comporterà macchia mediterranea e lo svellimento di 50 olivi di cui 3 aventi carattere di monumentalità (vedi L.R.14/2007)

Per quanto illustrato questa Soprintendenza esprime parere favorevole con le seguenti precise prescrizioni:

- formazione di una doppia cortina vegetazionale lungo il perimetro di insediamento delle strutture.
- La prima cortina del tipo "alta" con alberi di tipo autoctono, la seconda bassa formata da siepi, cespugli sempre di tipo autoctono;
- la recinzione non dovrà essere compatta ma dovrà consentire il passaggio dell'acqua e della fauna.
- ricostituzione della macchia mediterranea, ove questo sia possibile, nelle aree limitrofe del buffer;
- ripiantumare gli alberi di ulivo nelle vicinanze dell'area di loro origine, cauta formazione ove fosse possibile, di una bordura in pietra a secco (con raggio di almeno 1,50, 2,00 mt);
- la viabilità ad uso dell'impianto dovrà essere realizzata con materiali ecocompatibili, non è ammesso porre in opera materiali impermeabilizzanti;



Ministero delle Attività Culturali e del Turismo  
MIBAC - Roma

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
Via Galvani, 2 - 73100 LECCE - Tel. 0832/240111 Fax 0832/243140 - E-mail: 940752607@pec.mibac.sabap.lecce.brindisi.taranto.it  
www.sabap.lecce.brindisi.taranto.it

*Luca*

*M*



Ministero

per le belle arti e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
LECCE

MIBAC-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0018625 03/10/2018  
CI. 34.19.04/135



- formazione di un imboscimento dell'area in esame e/o progetto nelle aree adiacenti all'impianto con specie arboree tipiche del territorio.

**Per quanto riguarda gli aspetti archeologici**

- Esaminati gli elaborati progettuali disponibili al sito [http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/FIenchi\\_Procedure\\_VIA](http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/FIenchi_Procedure_VIA);
- accertato che nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto e nelle sue immediate adiacenze non insistono provvedimenti di tutela archeologica ai sensi degli art. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, né beni archeologici vincolati *ope legis* ai sensi degli art. 10, comma 1, e 12 dello stesso D.Lgs. 42/2004;
- verificato, inoltre, che nell'area in esame, inoltre, non sono localizzati Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico del PPTR vigente o individuati in altri strumenti di pianificazione di livello provinciale o locale;
- considerato che per il comune di Lizzano si dispone di carte del rischio archeologico realizzate per precedenti lavori pubblici e già acquisite agli atti di questo Ufficio, le quali documentano una intensa frequentazione del territorio in epoche remote;
- valutata, in particolare, la carta del rischio, trasmessa da Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. n. 79146 del 06.08.014 (acquisita ai ns. atti con il prot. 10329 del 22/08/2014), redatta per il progetto definitivo "per il Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Lizzano";
- preso atto che tale Carta del rischio, anche se basata solo sull'analisi bibliografica, non registra evidenze archeologiche nell'area immediatamente adiacenti al depuratore;

Per quanto di competenza ed esclusivamente ai fini della tutela archeologica, **si ritiene che il progetto in esame non debba essere assoggettato a VIA.**

Si chiede, tuttavia, di comunicare a questo Ufficio con congruo anticipo la data di avvio dei lavori per consentire sopralluoghi ispettivi da parte di proprio personale tecnico.

Si fa presente, in ogni caso, che qualora dovessero verificarsi rinvenimenti anche solo di presunto interesse archeologico, i lavori dovranno essere sospesi ai sensi degli artt. 90-91 del D. Lgs. 42/2004, dandone immediata comunicazione alla Scrivente per gli adempimenti di competenza.

La presente nota viene trasmessa, alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 155 comma 2 del citato decreto legislativo.

Ai sensi dell'Art. 47 del Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.) non si restituisce copia degli elaborati trasmessi.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Carmelo Di Fonzo

Dott.ssa Annalisa Boffino

mb

Il Soprintendente  
Arch. Maria Piccarreta  
*piccarreta*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
via A. Galvani, 2 - 74100 LECCE - tel. 0832/248311 - fax 0832/248343 - e-mail: 08325250758  
P.E.C. mibac\_sabap@post.istruzione.it  
www.mibac.gov.it